

## Vino: tendenze e dinamiche recenti

### I° trimestre 2015: scambi internazionali in crescita

Dopo la ripresa del 2014, chiuso con scambi internazionali ben oltre i 100 milioni di ettolitri, anche il 2015 sembra essersi aperto sotto i migliori auspici. Nei primi tre mesi del 2015, infatti, la domanda internazionale ha registrato un buon dinamismo e, da analisi Ismea, risulta che sono stati scambiati 23 milioni di ettolitri di vino contro i 22 milioni dello stesso periodo dell'anno prima (+3%). Anche in termini di valore espresso in euro si evidenzia una crescita di un certo rilievo (+8%).

### ...Spagna ancora primo fornitore

Altro dato che conferma la tendenza già osservata nel 2014 è che la Spagna, con 5,7 milioni di ettolitri (+13%), si posiziona al primo posto nel ranking mondiale dei Paesi fornitori, seguito dall'Italia, ferma a 4,7 milioni di ettolitri (-2%).

### +10% i volumi di sfusi scambiati

Scendendo nel dettaglio dei singoli segmenti emerge la buona performance dei vini sfusi che, con 9,8 milioni di ettolitri scambiati globalmente, hanno fatto segnare il +10% in volume a fronte di un +7% in valore. La crescita della spesa complessiva in misura meno che proporzionale rispetto ai quantitativi è ascrivibile alla flessione dei listini medi alla produzione, soprattutto in Spagna e Italia. La domanda di vino sfuso è stata sostenuta da Francia (+12%), Portogallo (+13%), Canada (+10%), e Italia (+7%). Battuta d'arresto per lo sfuso sia in Germania (-3%) che nel Regno Unito (-5%), mentre è crollata la domanda negli Stati Uniti (-23%). A beneficiare della maggior domanda complessiva in questo segmento è stata in primo luogo la Spagna (+22%), seguita da Australia (+7%) e Cile (+20%), mentre per l'Italia il confronto con il primo trimestre 2014 è negativo (-11%).

### Per i vini in bottiglia stabili i volumi e valori in crescita dell'8%

Di contro per i vini confezionati, fermi sulla soglia dei 12 milioni di ettolitri, si evidenzia una lieve battuta d'arresto dei quantitativi alla quale, però si affianca un +8% dei corrispettivi.

Tra i Paesi che hanno incrementato l'acquisto di vini in bottiglia si segnalano gli Stati Uniti (+2%) e soprattutto la Cina (+31%), seguita dal Canada (+8%). Per quasi tutti gli altri tradizionali importatori si registra una riduzione degli acquisti a partire dalla Germania (-11%) e dal Regno Unito (-4%). Deciso crollo delle richieste di questo segmento in Russia (-46%).

Di contro tra i Paesi esportatori si evidenzia la crescita delle forniture della Spagna, che aumenta la propria presenza anche in questo segmento (+7%), e dei Paesi del Nuovo Mondo: Cile (+2%), Australia (+9%), Nuova Zelanda (+4%) e Argentina (+7%). Calano invece gli Stati Uniti (-13%).

### Spumanti sempre sulla cresta dell'onda

Intanto continua il buon momento degli spumanti che nei primi tre mesi dell'anno si sono attestati a 1,3 milioni di ettolitri (+1% su base annua) confermando, sebbene con tassi di crescita più contenuti, i già abbondanti incrementi dello scorso anno. Anche per gli spumanti sono i valori degli scambi a fare un notevole passo in avanti: +9%.

Tra i produttori di bollicine a guadagnare è soprattutto l'Italia che ha messo a segno un +24% in volume e +23% in valore. La Francia tiene in quantità e cresce del 10% nei corrispettivi, mentre la Spagna, nel periodo in esame, ha perso il 16% dei volumi ed il 9% degli incassi. Da tenere in considerazione che sia Spagna che Francia detengono rispettivamente il 22% del mercato in quantità, contro il 40% dell'Italia. Altro discorso se si osserva il ranking in valore: la Francia è prima con una quota pari al 59% degli 853 milioni di euro complessivi, distanziando di ben 37 punti l'Italia. La Spagna è terza con il 9%.

### ...in chiaroscuro la performance dell'Italia

Sul fronte dei Paesi importatori di bollicine si segnalano soprattutto gli sbocchi di Regno Unito e Usa che nel primo trimestre 2015 hanno incrementato la propria domanda rispettivamente del 35 e 22 per cento, mentre in termini di spesa sono stati gli Stati Uniti a registrare l'incremento maggiore, +35%, a fronte del +10% britannico.

### In aumento gli introiti dei vini confezionati

I dati dell'Italia segnalano un export in frenata in termini di volume (-2%), mentre gli introiti aumentano del 4%. Sono le importazioni, invece, a crescere in misura considerevole sia in termini di quantità (+9%) che di spesa corrispondente (+12%).

Nella sezione attiva della bilancia commerciale una nota positiva arriva dai vini fermi in bottiglia dove, a fronte di una lieve flessione in volume, si ha un 3% degli introiti. E' quindi aumentato del 4% il valore medio alle esportazioni con una distribuzione all'interno della piramide qualitativa che va dal +3% dei vini Igp, al +4% dei vini Dop fino ad arrivare al +10% dei vini comuni. Quest'ultimo dato è importante da sottolineare alla luce del fatto che, invece, gli sfusi della stessa categoria hanno perso il 7%.

Decisamente positiva la performance dei vini confezionati italiani negli Stati Uniti, con un +9% in quantità e +14% in valore, ed anche in Germania. Qui, infatti la domanda di vini italiani in bottiglia è cresciuta dell'1% in volume e del 5% in valore. Male nel Regno Unito.

La nota negativa arriva, non certo inaspettata comunque, dai vini sfusi la cui domanda è scesa sia in termini reali sia in valore. A pesare è sicuramente il -11% fatto registrare dalla Germania che, con 402 mila ettolitri ed una quota del 38% si conferma primo cliente dell'Italia in questo segmento. Ancor più importante è la perdita dei corrispettivi, -22%, dovuta alla riduzione dei listini alla produzione. Anche negli altri tradizionali clienti le cose non sono andate bene, ad eccezione del Regno Unito dove si segnalano progressioni dell'11% in volume e del 15% del valore che, certo, non compensano le mancate spedizioni di vino in bottiglia. Cambia anche la geografia delle esportazioni di vino sfuso nei Paesi scandinavi dove si ha un dimezzamento delle consegne in Svezia, un -4% in Norvegia ed un +32% in Danimarca.

#### Export italiano di vino e mosto

	Ettolitri		Migliaia di euro	
	I trim 2015	Var.% su I trim 2014	I trim 2015	Var.% su I trim 2014
<b>Sfusi*</b>	<b>1.288.348</b>	<b>-11,1</b>	<b>90.419</b>	<b>-13,0</b>
Comuni	871.864	-16,7	39.419	-22,8
Dop	106.619	23,6	17.010	12,8
Igp	283.825	4,0	30.870	-7,3
Varietali	19.562	-46,0	1.566	-45,6
Altri Dop+Igp**	6.477	-13,0	1.553	-5,0
<b>Confezionati*</b>	<b>2.440.271</b>	<b>-0,7</b>	<b>830.794</b>	<b>3,4</b>
Comuni	197.624	-19,5	34.469	-11,4
Dop	1.005.666	-1,1	444.852	2,8
Igp	1.089.474	3,4	314.090	6,7
Varietali	32.011	30,2	8.277	19,0
Altri Dop+Igp**	115.496	-1,0	29.106	-4,5
<b>Frizzanti</b>	<b>329.899</b>	<b>-5,7</b>	<b>70.269</b>	<b>-5,5</b>
<b>Spumanti</b>	<b>537.397</b>	<b>23,5</b>	<b>189.150</b>	<b>23,3</b>
<b>Mosti</b>	<b>31.312</b>	<b>-22,8</b>	<b>7.975</b>	<b>-14,6</b>
<b>Totale</b>	<b>4.627.227</b>	<b>-2,2</b>	<b>1.188.605</b>	<b>3,8</b>

<sup>1</sup>dati provvisori; \*solo vini fermi; \*\*vini non prodotti nella comunità a denominazione d'origine protetta (Dop) o vini a indicazione geografica protetta (Igp) o prodotti all'interno della Ue ma non ulteriormente classificabile (escl. vini spumanti e vini frizzanti). Fonte: Ismea su dati Istat

Le bollicine  
italiane  
sempre più  
protagoniste  
all'estero

A destare sempre il massimo interesse restano comunque le bollicine. Sulla scia di un 2014 da record, anche l'inizio del 2015 è caratterizzato da una vera e propria esplosione di interesse per lo spumante italiano. Ed è soprattutto il Prosecco (compreso nella voce "Altri vini Dop" in tabella) a far tirare la volata al settore spumantistico italiano, con una quota sul totale che supera ormai il 70%. Perde, invece quote di mercato l'Asti che nel primo trimestre 2015 registra una battuta d'arresto piuttosto sensibile soprattutto in termini di volumi, dopo un 2014 in cui era già stato perso il 6% sull'anno precedente.

#### Export italiano vino spumante

	Ettolitri		Migliaia di euro	
	I trim 2015	Var.%su I trim 2014	I trim 2015	Var.% su I trim 2014
<b>Vini spumanti nel complesso</b>	<b>537.397</b>	<b>23,5</b>	<b>189.150</b>	<b>23,3</b>
<b>Vini spumanti comuni</b>	<b>79.132</b>	<b>6,4</b>	<b>24.769</b>	<b>21,9</b>
<b>Vini spumanti Dop</b>	<b>431.815</b>	<b>30,0</b>	<b>156.032</b>	<b>24,3</b>
- altri vini spumanti Dop	376.930	43,8	129.927	34,0
- Asti	53.212	-23,3	18.762	-6,2
- Champagne	1.673	125,5	7.343	135,6
<b>Vini spumanti Igp</b>	<b>10.618</b>	<b>19,7</b>	<b>3.988</b>	<b>38,9</b>
<b>Vini spumanti varietali</b>	<b>15.832</b>	<b>-19,7</b>	<b>4.361</b>	<b>-8,4</b>

Fonte: Ismea su dati Istat

La domanda russa complessiva scende in volume ma è sempre più orientata alle bollicine Dop

Stati Uniti e Regno Unito fanno segnare incrementi della domanda per spumanti italiani pari al 68% in volume mentre in valore si ha, rispettivamente, +64 e +59 per cento. E tale percentuali salgono di qualche punto se si considera solo la voce che comprende il Prosecco. A due cifre anche le progressioni complessive in Germania e Svizzera mentre frenano le spedizioni complessive in Russia.

In quest'ultimo Paese ad essere più che dimezzate sono le richieste di spumanti di fascia bassa, che fino al 2014 rappresentavano il 54% del totale, mentre nel 2015 la domanda si è ancor più spostata sull'Asti (+5% con una quota che ancora rappresenta il 41% del totale spumanti italiani) e sugli altri spumanti Dop (+72% ed una quota che è arrivata al 35%).

#### Export italiano di vino e mosto nel complesso – Principali Paesi clienti

	Ettolitri		Migliaia di euro	
	I trim 2015	Var.% 15/14	I trim 2015	Var.% 15/14
<b>Mondo</b>	<b>4.627.227</b>	<b>-2,2</b>	<b>1.188.605</b>	<b>3,8</b>
Stati Uniti	800.892	13,5	312.534	18,3
Germania	1.343.504	-5,0	223.483	-0,6
Regno Unito	634.106	3,2	141.815	9,1
Svizzera	169.269	0,3	77.187	1,7
Canada	151.976	-4,0	63.752	4,0
Giappone	104.628	7,4	34.949	3,2
Francia	230.201	-2,8	34.225	8,4
Danimarca	97.363	7,1	32.708	8,2
Svezia	98.711	-20,0	31.608	-9,4
Paesi Bassi	100.700	-2,9	25.598	-11,1
Belgio	67.207	9,9	24.374	22,7
Norvegia	53.828	-10,7	20.339	-6,8
Austria	122.186	-20,9	19.970	-37,3
Cina	55.394	17,6	18.400	21,7
Russia	41.922	-48,0	10.112	-46,0

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

#### Import italiano vino di vino e mosto

	Ettolitri		Migliaia di euro	
	I trim 2015	Var.% su I trim 2014	I trim 2015	Var.% su I trim 2014
<b>Sfusi*</b>	<b>601.688</b>	<b>6,7</b>	<b>30.084</b>	<b>1,0</b>
Comuni	464.479	10,4	17.746	7,4
Dop	1.285	0,5	249	16,1
Igp	5.126	143,6	322	166,7
Varietali	31.160	236,0	2.393	183,6
Altri Dop+Igp**	99.637	-23,6	9.375	-22,4
<b>Confezionati*</b>	<b>97.561</b>	<b>125,2</b>	<b>15.227</b>	<b>60,2</b>
Comuni	7.992	53,9	1.456	22,3
Dop	13.435	14,6	6.195	31,1
Igp	73.583	217,3	6.754	168,7
Varietali	1.356	-31,3	429	-15,9
Altri Dop+Igp**	1.194	-4,0	395	-30,2
<b>Frizzanti</b>	<b>4.399</b>	<b>160,9</b>	<b>669</b>	<b>33,0</b>
<b>Spumanti</b>	<b>7.816</b>	<b>3,3</b>	<b>15.641</b>	<b>7,7</b>
<b>Mosti</b>	<b>8.606</b>	<b>-81,0</b>	<b>1.142</b>	<b>-40,5</b>
<b>Totale</b>	<b>720.069</b>	<b>8,8</b>	<b>62.764</b>	<b>11,6</b>

<sup>1</sup>dati provvisori; \*solo vini fermi; \*\* vini non prodotti nella comunità a denominazione d'origine protetta (Dop) o vini a indicazione geografica protetta (Igp) o prodotti all'interno della Ue ma non ulteriormente classificabile (escl. vini spumanti e vini frizzanti).

Fonte: Ismea su dati Istat

Cresce l'import di sfuso ma soprattutto di confezionato

Nella sezione passiva della bilancia commerciale si evidenzia una crescita degli acquisti pari al 9%. Sebbene le importazioni italiane siano concentrate sullo sfuso (+7%), nei primi tre mesi del 2015 si registra comunque un aumento molto sostenuto nel segmento dei confezionati ed, in particolare, delle Igp la cui provenienza è per lo più spagnola, francese e tedesca.

#### Importazioni italiane di vini e mosti nel complesso – Principali Paesi clienti

	Ettolitri		Migliaia di euro	
	I trim 2015	Var.% su I trim14	I trim 2015	Var.% su I trim14
<b>Mondo</b>	<b>720.069</b>	<b>8,8</b>	<b>62.764</b>	<b>11,6</b>
Francia	44.662	-6,2	22.889	9,8
Spagna	515.682	13,5	20.300	12,6
Stati Uniti	62.200	-43,3	6.509	-37,6
Germania	35.523	837,5	4.670	274,8
Australia	38.453	72,3	3.644	79,1
Portogallo	3.272	-1,6	1.090	9,6
Romania	3.221	324,9	416	257,1
Austria	3.342	41,9	409	36,1
Ungheria	3.245	47,4	353	50,0
Nuova Zelanda	1.440	939,3	334	345,7
Slovenia	1.317	176,2	331	158,2
Regno Unito	873	208,4	316	27,6
Svizzera	375	117,4	268	77,6
Cile	2.090	136,0	251	11,0

Fonte: Ismea su dati Istat

Continua intanto la tendenza al ribasso dei prezzi sui mercati internazionali del vino comune, condizionati dalle Spagna. Infatti, ad una produzione 2014 non all'altezza di quella precedente si sommano le giacenze ingenti derivanti proprio dalla vendemmia 2013.

Sul prezzi del vino comune proseguono le spinte al ribasso dettate dalla Spagna

Era dalla campagna 2010/2011 che in Spagna non si vedevano prezzi alla produzione così bassi. Dall'inizio dell'anno ad oggi i bianchi si sono sempre posizionati sotto la soglia di 1,90 euro ettogrado, scendendo per qualche mese anche a 1,79 euro. Per i rossi, che in media hanno subito cali inferiori a quelli dei bianchi, il livello del 2015 non è mai salito sopra i 2,92 euro l'ettogrado.

Listini così competitivi, come visto in precedenza, stanno determinando il successo delle cantine iberiche sui mercati internazionali, ma producono un livellamento verso il basso dei vini della stessa tipologia e a risentirne è soprattutto l'Italia che, pur con valori assoluti più elevati di quelli iberici ne replica sostanzialmente la tendenza. I bianchi italiani, infatti, sono scesi nei primi cinque mesi dell'anno del 25% mentre i rossi del 7%.

Diversa è la situazione del mercato francese da sempre meno sensibile alle oscillazioni internazionali perché non ha un mercato dei vini comuni sfusi così rilevante come Spagna e Italia.

#### Prezzi internazionali vino comune (€/ettogrado)

	gen-mag 2014	gen-mag 2015	var%
<b>Spagna</b>			
Vino comune bianco	2,53	1,82	-28,1
Vino comune rosso e rosato	3,07	2,83	-7,8
<b>Francia</b>			
Vino comune bianco	6,78	7,19	6,0
Vino comune rosso e rosato	5,63	6,34	12,6

(1) Prezzo alla produzione, franco magazzino produttore, Iva esclusa

Fonte: Ismea

### Prezzi italiani del vino comune (€/ettogrado)

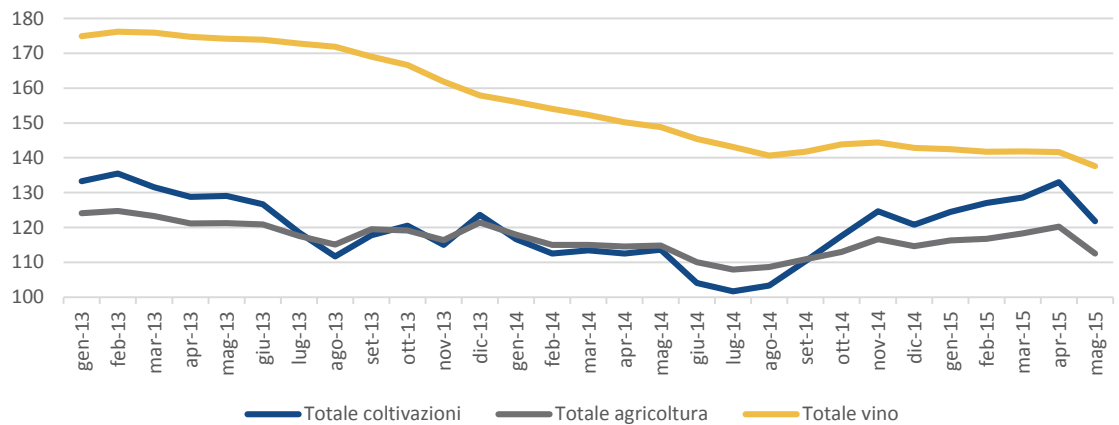
	gen-mag 2014	gen-mag 2015	Var.%
Vino comune bianco	4,38	3,27	-25,4
Vino comune rosso e rosato	4,37	4,06	-7,1

(1) Prezzo alla produzione, franco magazzino produttore, Iva esclusa

Fonte: Ismea

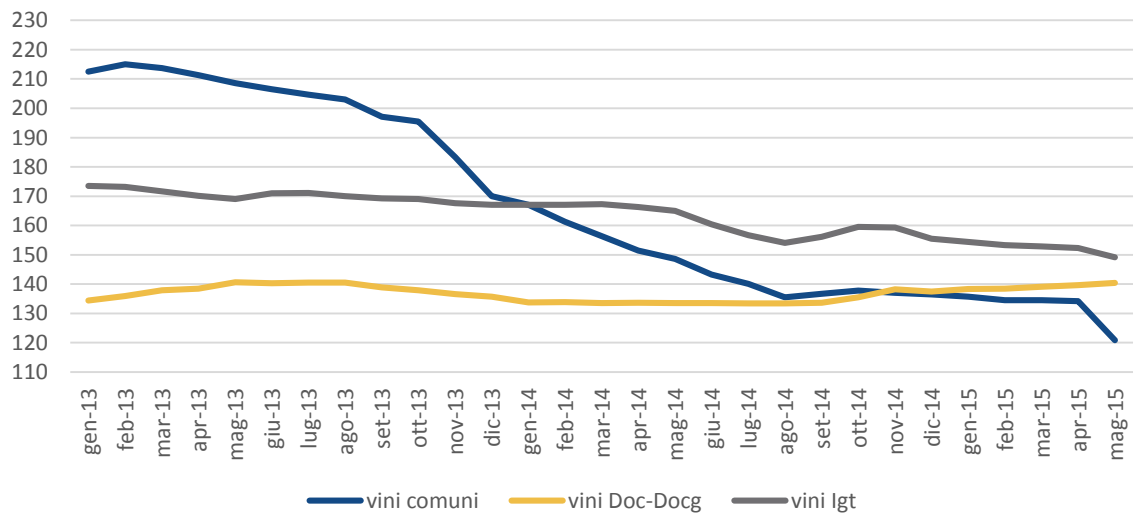
Nei primi cinque mesi del 2015 le quotazioni del vino scendono a fronte di incrementi del comparto agricolo nel complesso

### Indice Ismea dei prezzi alla produzione (2010=100)



Fonte: Ismea

### Indice Ismea dei prezzi alla produzione del vino per segmento (2010=100)



Fonte: Ismea

In controtendenza i prezzi dei vini Dop: +4%

Nei primi cinque mesi del 2015 i prezzi all'origine del vino italiano nel complesso sono scesi del 7% a fronte di un +11 rilevato da Ismea per il comparto delle coltivazioni e di un +2% dell'intero settore agricolo. Man mano che si sale lungo la piramide qualitativa, comunque, il condizionamento derivante dal mercato spagnolo si fa sempre più rarefatto.

I vini comuni, infatti, da gennaio a maggio sono scesi del 15%, i vini Igt del 4% mentre sulle Dop si ha addirittura un incremento del 4%.

Per i vini Igt bianchi la riduzione dei listini è distribuita su tutte le produzioni, sebbene l'intensità di tale flessione sia differente da regione a regione. Ad esempio la perdita più consistente in termini percentuali è quella dell'Igt Lazio, mentre la Terre di Sicilia scende appena del 3% a fronte di un -19% del vino bianco comune siciliano. Anche all'interno delle stesse Igt, come ad esempio, quelle del Veneto si hanno delle flessioni a due cifre, ad esempio per il Pinot grigio, o più contenute come per lo Chardonnay.

#### Prezzi nazionali vini Igt (€/ettogrado)

...Prezzi delle Igt in ribasso ad eccezione di qualche rosso

	gen-mag 2014	gen-mag 2015	Var. % 15/14
<b>Vini Igt bianchi</b>			
Beneventano Falanghina	nd	8,13	nd
Bianco di Castelfranco Emilia	4,75	4,15	-12,5
Emilia Lambrusco bianco	6,30	5,98	-5,1
Emilia Trebbiano	4,75	4,15	-12,5
Lazio bianco	3,99	2,91	-27,1
Terre di Sicilia bianco	4,50	4,35	-3,3
Veneto Chardonnay	7,02	6,59	-6,2
Veneto Pinot bianco	7,21	6,73	-6,6
Veneto Pinot grigio	10,56	9,14	-13,4
Veneto Verduzzo	6,34	5,46	-13,8
<b>Vini Igt rossi e rosati</b>			
Beneventano Aglianico	nd	7,45	nd
Emilia Lambrusco	6,10	5,77	-5,3
Lazio rosso	3,99	3,46	-13,3
Provincia di Pavia Barbera	4,33	4,05	-6,5
Ravenna Sangiovese	4,22	4,04	-4,3
Rubicone Sangiovese		3,98	nd
Salento rosato	5,72	5,66	-1,2
Salento rosso	4,96	5,14	3,6
Terre di Sicilia rosso	4,25	4,28	0,7
Toscana Sangiovese	8,74	8,37	-4,3
Veneto Merlot	5,54	5,50	-0,8
Veneto Raboso	6,55	6,83	4,2

Fonte: Ismea

Per i rossi Igt le cose sono andate un po' meglio e per alcune si registrano degli incrementi. Anche nel segmento del colore è il Lazio la Igt più penalizzata.

Di tutt'altro tenore la situazione nei vini al vertice della piramide qualitativa.

Bene le rosse Doc-Docg più strutturate

Scorrendo, infatti, la lista dei prezzi alla delle diverse Doc-Docg rilevati da Ismea si ha una lunga serie di variazioni positive. Dall'inizio dell'anno si sta parlando di rialzi soprattutto nei rossi. E' il caso del Brunello che in media risulta in crescita del 20% sui primi cinque mesi del 2014 e che in marzo ha superato i 1.000 euro al quintale, sostenuto da una domanda molto dinamica. E' comunque tutta la Toscana dei grandi rossi ad aver messo a segno incrementi a due cifre. Vivacità delle richieste sono alla base anche delle performance di altri rossi un po' in tutte le regioni. In controtendenza i Lambruschi, il cui prezzo o è rimasto sostanzialmente in linea con i primi cinque mesi del 2014 o è leggermente sceso.

Tra i bianchi Doc-Docg c'è qualche flessione in più rispetto al segmento del colore (rossi), ma in media i primi cinque mesi del 2015 hanno fatto segnare un +2%. Da rilevare il non quotato del Prosecco, che in presenza di valori più alti rispetto al 2014, come da indicazioni di mercato, aumenterebbe ulteriormente il divario positivo con lo scorso anno.

**Prezzi alla produzione dei vini Doc-Docg italiani bianchi (€/quintale)**

Vini Doc-Docg bianchi	gen-mag 2014	gen-mag 2015	Var. % 15/14
Alcamo	89,80	97,90	9,0
Alto Adige Chardonnay	232,50	245,30	5,5
Alto Adige Pinot bianco	256,6	261,00	1,7
Alto Adige Pinot grigio	246,75	253,50	2,7
Alto Adige Terlan Pinot bianco	240,00	250,60	4,4
Alto Adige Traminer aromatico	450,00	450,00	-
Asti Moscato	172,50	160,00	-7,2
Bianco di Custoza	83,38	93,50	12,1
Castelli Romani	54,00	54,00	0,0
Cirò	139,00	138,30	-0,5
Colli Albani	63,50	63,50	0,0
Colli Lanuvini	63,50	63,50	0,0
Colli Piacentini Malvasia	100,00	98,00	-2,0
Conegliano Valdobbiadene Prosecco	204,40	216,00	5,7
Cortese dell'Alto Monferrato	77,50	86,00	11,0
Cortese di Gavi	161,50	226,00	39,9
Frascati	77,50	96,00	23,9
Friuli Grave Chardonnay	100,00	94,00	-6,0
Friuli Grave Friulano	75,00	83,00	10,7
Friuli Grave Pinot bianco	90,00	82,00	-8,9
Friuli Grave Pinot grigio	125,00	123,00	-1,6
Friuli Grave Sauvignon	nd	112,00	nd
Gambellara	81,57	81,57	0,0
Locorotondo	62,50	65,50	4,8
Marino	63,50	67,50	6,3
Nuragus di Cagliari	81,25	80,00	-1,5
Oltrepo' Pavese Chardonnay	132,50	130,00	-1,9
Oltrepo' Pavese Moscato	106,50	110,00	3,3
Oltrepo' Pavese Pinot nero	142,50	135,00	-5,3
Oltrepo' Pavese Riesling	84,50	85,00	0,6
Orvieto	82,50	89,00	7,9
Orvieto classico	92,50	99,00	7,0
Per Marsala	102,70	109,40	6,5
Piemonte Moscato	120,00	120,00	0,0
Prosecco	115,00	nd	nd
Roero Arneis	163,00	140,00	-14,1
Romagna Trebbiano	53,35	46,75	-12,4
San Severo	62,50	65,00	4,0
Sannio Falanghina	nd	110,00	nd
Sannio Solopaca	80,00	80,00	0,0
Sicilia	nd	73,00	nd
Soave	86,63	86,63	0,0
Soave classico	117,50	100,50	-14,5
Trebbiano d'Abruzzo	45,71	43,45	-4,9
Trentino Chardonnay	118,50	135,00	13,9
Trentino Muller Thurgau	127,75	132,50	3,7
Trentino Pinot bianco	140,00	140,00	0,0
Trentino Pinot grigio	165,00	167,50	1,5
Trento	180,00	180,00	0,0
Trento Pinot nero (b.s.)	210,00	230,00	9,5
Valdadige Pinot grigio	165,00	167,50	1,5
Velletri	63,50	63,50	0,0
Verdicchio Castelli di Jesi	82,50	89,10	8,0
Verdicchio Castelli di Jesi classico	87,50	94,10	7,5
Vermentino di Sardegna	96,00	90,00	-6,3
Vernaccia di San Gimignano	141,00	141,50	0,4

Fonte: Ismea

**Prezzi alla produzione dei vini Doc-Docg italiani rossi (€/quintale)**

Vini Doc-Docg rossi e rosati	gen-mag 2014	gen-mag 2015	Var. % 15/14
Alto Adige Lago di Caldaro classico	160,50	170,63	6,3
Alto Adige Lagrein	nd	340,00	nd
Alto Adige Schiava	159,50	167,20	4,8
Amarone della Valpolicella	nd	875,00	nd
Barbaresco	275,00	329,00	19,6
Barbera d'Alba	120,25	135,00	12,3
Barbera d'Asti	100,00	111,00	11,0
Barbera del Monferrato	85,00	87,50	2,9
Bardolino	82,80	87,50	5,7
Bardolino classico	88,20	97,50	10,5
Barolo	700,00	723,00	3,3
Brunello di Montalcino	748,00	895,00	19,7
Cannonau di Sardegna	102,00	90,00	-11,8
Castel del Monte	67,50	70,50	4,4
Castelli Romani	54,00	54,00	0,0
Chianti	140,00	141,50	1,1
Chianti classico	175,75	221,00	25,7
Chianti Colli senesi	147,50	149,00	1,0
Cirò classico	142,04	141,10	-0,7
Cirò rosato	138,90	138,00	-0,6
Cirò rosso	139,40	138,70	-0,5
Dolcetto Alba e Diano	82,00	104,00	26,8
Etna	141,70	122,70	-13,4
Friuli Grave Cabernet Franc Sauvignon	70,00	72,00	2,9
Friuli Grave Merlot	70,00	72,00	2,9
Grignolino d'Asti	120,00	125,00	4,2
Gutturnio	80,00	80,00	0,0
Lago di Caldaro	160,94	165,50	2,8
Lambrusco Grasparossa	76,45	76,45	0,0
Lambrusco Salamino Santa Croce	69,85	69,85	0,0
Lambrusco Sorbara	84,98	83,05	-2,3
Melissa	130,00	129,00	-0,8
Monica di Sardegna	90,60	85,00	-6,2
Montepulciano d'Abruzzo	67,75	70,63	4,3
Nebbiolo d'Alba	180,00	210,00	16,7
Oltrpò Pavese Barbera	66,00	75,00	13,6
Oltrpò Pavese Bonarda	67,00	80,00	19,4
Piave Merlot	79,93	80,50	0,7
Piemonte Barbera	70,75	73,50	3,9
Reggiano Lambrusco	67,65	66,55	-1,6
Romagna Sangiovese	64,56	60,00	-7,1
Rosso Conero	112,50	112,50	0,0
Rosso Piceno	57,50	57,50	0,0
Sannio Solopaca	80,00	83,00	3,8
Sicilia	nd	92,00	nd
Teroldego Rotaliano	160,00	172,50	7,8
Trentino Merlot	130,00	140,00	7,7
Valpolicella	230,00	240,00	4,3
Valpolicella classico	240,00	250,00	4,2
Velletri	72,50	72,50	0,0
Vino Nobile di Montepulciano	300,00	391,00	30,3

Fonte: Ismea



### I° trimestre 2015: dettaglio delle esportazioni di vini Dop

Nel primo trimestre 2015 sono state esportati complessivamente 1,1 milioni di ettolitri di vino Dop fermi (+1%) per un corrispettivo di 462 milioni di euro (+3%). L'incremento peraltro è totalmente ascrivibile ai vini secchi, mentre per i vini liquorosi c'è stato un deciso passo indietro. Questi ultimi comunque rappresentano appena l'1% in volume dell'intero aggregato considerato.

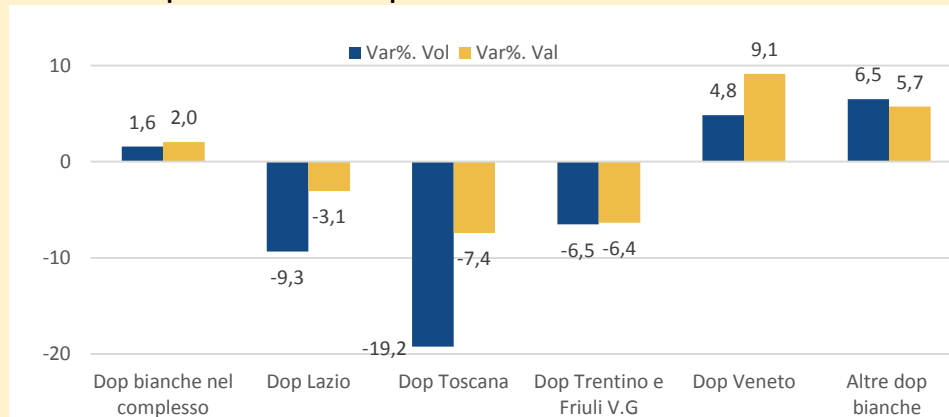
Nella sezione dei vini in bottiglia secchi (non liquorosi quindi) è possibile avere il dettaglio per colore e per alcune regioni di provenienza.

Tale analisi di dettaglio mette in evidenza una performance dei bianchi (32% del totale) migliore rispetto a quella dei rossi.

I primi, infatti, crescono sia a volume che a valore, mentre i secondi solo in termini monetari, con un incremento del 4%.

Il buon risultato dei vini bianchi è determinato essenzialmente dai veneti, mentre segnano il passo Lazio, Toscana, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

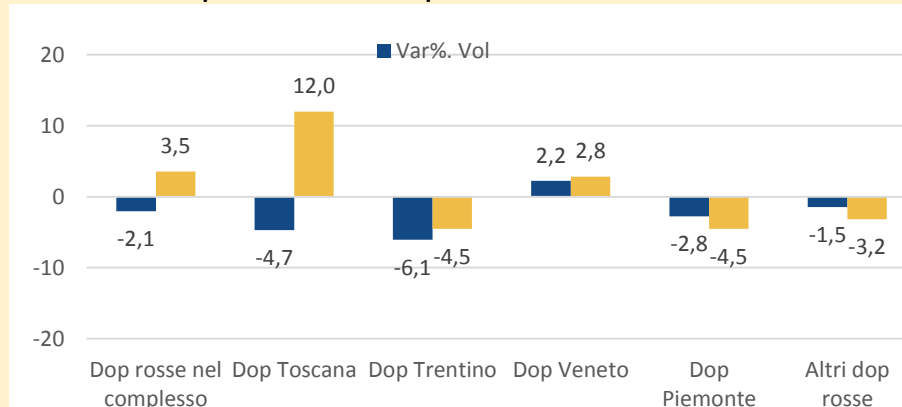
#### Dinamica delle esportazioni di vini Dop bianchi\* confezionati: I° trim 2015 vs I° trim 2014



\*solo vini fermi e secchi  
Fonte: Ismea su dati Istat

Il Veneto è protagonista anche nella segmento dei rossi insieme alla Toscana. Quest'ultima peraltro ha messo a segno un incremento importante dei valori anche a fronte di un -5% dei volumi. L'incremento dei prezzi alla produzione dei rossi toscani, esaminato precedentemente, ha avuto dei riflessi anche nel valore dell'export (+17%).

#### Dinamica delle esportazioni di vini Dop rossi\* confezionati: I° trim 2015 vs I° trim 2014



\*solo vini fermi e secchi  
Fonte: Ismea su dati Istat

---

Direzione Servizi per il Mercato

Redazione a cura di: Tiziana Sarnari, Francesca Monduzzi

e-mail: [t.sarnari@ismea.it](mailto:t.sarnari@ismea.it)

[www.ismeaservizi.it](http://www.ismeaservizi.it)

[www.ismea.it](http://www.ismea.it)